

❖ IL PESO DEL LINGUAGGIO  
**Inaccettabili anche le parole usate per negare il dibattito**

Caro Massimiliano, la terminologia usata in consiglio comunale dal **Sindaco** di Genova Marco Doria non ha confini, né mentali né sotto il profilo del linguaggio. Oggi il tema dominante post campagna elettorale è il modo che la politica ha nel parlare alla gente.

Qui, a Genova, nella patria di Beppe Grillo e quindi del nuovo che avanza, si riesce a mantenere «sotto tutela» un certo modo di parlare e di «fare politica».

Cioè a dire, esprimersi con parole e concetti propri della ragione sociale comunista quella con la Kappa. Definire «Razzista ed Irricevibile», respingendola al mittente, la mozione di Lilli **Lauri** sulla «Promozione della Legalità nel quartiere di Genova Sampierdarena» significa nella verità ed onestà delle cose delegittimare l'opposizione, annullare il ragionamento come base per un serio confronto sui temi e sulle cose importanti per la città.

In politica, in particolare nella versione più moderna ed attuale della stessa (quella tanto cara al popolo del web) le espressioni hanno un senso, valore ed una valenza molto amplificata rispetto

al passato. Il sindaco Doria non è depositario della «verità» tutto è in movimento e tutto è discutibile, mai come oggi. Genova non cresce perché la mentalità comunista, quella dei veti su tutto e su

tutti, impera e comanda ancora nell'anno di grazia 2013! Genova annaspaperché la città dei diritti non ha doveri verso i cittadini. Genova ha un **Sindaco** che «vola basso» nella consapevolezza del rifiuto al cambiamento ed al miglioramento della realtà quotidiana.

Sampierdarena è un quartiere che chiede aiuto alle istituzioni che da anni fanno finta di nulla di fronte ad una delinquenza «pazzesca». Lo zoccolo duro comunista smitizza la realtà della vita nel quartiere per dare la propria versione dei fatti sulle cose non fatte e quelle mai dette. Il **Sindaco** deve rendersi conto che non è il primo cittadino di una sola parte politica, ma di tutta Genova.

È triste constatare che in questo primo anno di reggenza sono più gli atteggiamenti da professore, politicamente poco qualitativi, che non le cose fatte a caratterizzarne il profilo.

E qui viene sta il problema, Sampierdarena ed il Campasso in modo particolare hanno bisogno di «interventi» significativi e ad alto valore sociale per affermare la legalità e la vivibilità del quartiere.

**Gian Luca Fois**

